Anno V. | TORINO, Giovedì 14 DICEMBRE 1871 | Num. 346.

GAZZETTA PIEMONTESE

...rangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.		Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	L.	22 —	12 —	6 50
Torino all'Ufficio di distribuzione)	»	18 —	9 —	4 50
Svizzera	»	30 —	16 —	9 —

Prezzi d'Associazione		Anno	Sem.	Trim.
Francia	L.	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	»	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Germania	»	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP.
Piazza Solferino
Provincie con vaglia postali affrancati
Esteri Stati con Direzioni postali
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve; li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni compreso le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 15.

TORINO, 14 DICEMBRE 1871.

ITALIA

Roma, 12. — Avendo l'esperienza dimostrato che l'attuale bardatura da tiro in uso nel nostro esercito è troppo grave e complicata e che d'altronde non sarebbe in armonia col nuovo materiale d'artiglieria che è in corso di studio, il Ministero della guerra ha affidato al Comitato di artiglieria l'incarico di studiare e quindi proporgli quelle modificazioni che sarà per riconoscere necessarie a rimuovere l'inconveniente accennato. (*Italia Militare*).

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* dell'11 dicembre reca:

1. **Un regio decreto** (n. 562) del 22 novembre, a tenore del quale, al pagamento degli oneri gravanti il patrimonio immobiliare dell'asse ecclesiastico per annualità di censi, canoni, interessi di capitali, e per stipendii al personale addetto al servizio dei beni, verrà provveduto per mezzo di ruoli, nei modi e colle forme stabilite dall'art. 315 e dal capo V, titolo VII, del vigente regolamento di contabilità generale dello Stato.

2. **Un regio decreto** del 26 novembre (n. CLVIII, parte supplementare) a tenore del quale la Società di credito anonima per azioni al portatore, denominatasi *Banca Italo Germanica* avente sede in Roma, costituitasi in Firenze per istromento pubblico del di 11 settembre 1871, rogato Niccoli, è autorizzata, e il suo statuto inserto nell'atto costitutivo predetto è approvato con alcune modificazioni.

3. **Disposizioni** nel personale dell'esercito e nel personale giudiziario.

CRONACA CITTADINA

Scuole tecniche municipali. — Il Municipio d'accordo col Ministero della pubblica istruzione ha deliberato di aggiungere siccome complemento un *quarto anno di corso* nelle scuole tecniche di Moncenisio e di Monviso di questa città.

Questo corso avrà un carattere per quanto è possibile pratico e commerciale per compiere la istruzione di coloro che non proseguono a studi superiori negli istituti tecnici professionali.

Potranno essere inscritti in detto 4° anno in conformità della legge, gli alunni che avranno compiuto le tre classi precedenti in alcuna delle scuole tecniche.

Le iscrizioni nelle due predette scuole si chiuderanno col giorno 15, nel quale avranno pure principio le lezioni.

Torino, dal Palazzo Municipale,
addì 11 dicembre 1871.

Il sindaco
F. Rignon.

Comizio agrario *del Circondario di Torino.* — I signori soci sono invitati ad intervenire alla conferenza che avrà luogo venerdì 15 corrente, alle ore 8 pom. precise, sulla continuazione del tema: *Coltivazione delle piante fruttifere.*

Il giorno dopo, 16, avrà luogo l'adunanza dell'assemblea alle ore 12 nel palazzo Carignano, col seguente ordine del giorno:

1. Relazione sull'operato del Comizio.
2. Bilancio del 1872.
3. Nomine per completare il numero dei membri mancanti nella Direzione.
4. Nomine di soci onorari.
5. Comunicazioni diverse.

Avviso di concorso. — La Direzione generale dei telegrafi ci comunica un avviso col quale è aperto un concorso a tre posti d'ispettore telegrafico con lo stipendio di L. 3000 annuali.

Le domande per l'ammissione al concorso dovranno essere presentate non più tardi del 1° febbraio 1872 alla Direzione generale suddetta in Firenze in carta bollata da L. 1.

Per le condizioni di ammissione rivolgersi alla predetta Direzione dei telegrafi.

Osservatorio astronomico torinese. — Gloria principalissima dell'Osservatorio astronomico della nostra Università fu l'illustre Plana, uno dei primi scienziati del secolo, degno di sedere allato agli Humboldt ed agli Arago, ora chi lo crederebbe? La biblioteca dell'Osservatorio medesimo non possedeva ancora tutte le opere di chi tanto illustrazione diede al nostro paese, ai suoi studi, alla nostra Università. Di ciò informata la egregia signora baronessa Sofia Plana, figliuola all'illustre scrittore della Teoria sulla luna, volle con generoso pensiero far dono a quella biblioteca di tutte quelle opere del suo genitore che mancavano, delle quali pubblichiamo qui sotto l'elenco trasmessoci da chi ora dirige quel medesimo Osservatorio, il cav. Alessandro Dorna, col mandato di esprimere per ciò i ringraziamenti suoi e de' suoi compagni alla figlia dell'insigne astronomo, pel quale appunto è stato eretto l'Osservatorio torinese.

Ecco l'elenco delle memorie donate, che sono niente meno che 34, delle quali basta leggere i titoli per vederne l'importanza ed il valore:

1. Recherches analytiques sur la découverte de la loi de la pésanteur des planètes vers le soleil.
2. Note sur l'expérience communiquée par M. Foucault, etc.
3. Note sur un passage de la préface à la seconde édition des *principia mathematica di Newton.*
4. Note sur les pages 68, 69 et 75 du second volume des *Opuscula analytica d'Euler.*
5. Osservazioni del passaggio di Mercurio sul disco del Sole.
6. Lettre à M. Poisson.
7. Note sur la température climatérique de Turin.
8. Mémoires sur les formules propres à déterminer la parallaxe annuelle des étoiles.
9. Réflexions nouvelles sur deux mémoires de Lagrange.
10. Mémoires sur la théorie de l'action moléculaire, etc.
11. Recherches historiques sur la première explication de l'équation séculaire du moyen mouvement de la lune.
12. Mémoire sur l'équation séculaire du moyen mouvement de la lune.
13. Sur la théorie de la lune. Lettre à Lubbock.
14. Mémoire sur la célèbre expérience de Newton contre la possibilité de l'achromatisme, etc.
15. Note sur un cas particulier du mouvement elliptique.
16. Appendice au mémoire sur l'attraction de l'ellipsoïde, etc.
17. Mémoire sur le mouvement du centre de gravité d'un corps solide lancé vers la terre.
18. Mémoire sur un rapprochement nouveau entre la théorie moderne de la propagation *linéaire du son*, etc.
19. Mémoire sur la découverte de la loi du choc direct des corps durs, etc.
20. Mémoire sur les formules du mouvement circulaire, etc.
21. Mémoire sur l'expression du rapport qui (abstraction faite de la chaleur solaire) existe, en vertu de la chaleur *d'origine.*
22. Mémoire sur la loi du refroidissement des corps sphériques, etc.
23. Mémoire sur l'application du principe de l'équilibre magnétique.
24. Mémoire sur la théorie des nombres.
25. Mémoire sur un état hypothétique des surfaces de niveau dans les nébulosités.
26. Mémoire sur l'intégration des équations différentielles, etc.
27. Mémoire sur le mouvement conique à double courbure d'un pendule simple, etc.
28. Note sur la formation probable de la multitude des astéroïdes, etc.
29. Réflexions sur les objections soulevées par Arago, etc.
30. Démonstration nouvelle d'une équation.
31. Mémoire sur la théorie des transcendantes elliptiques.
32. Mémoire sur la chaleur des gas permanents.
33. Mémoire sur la distribution de l'électricité à la surface intérieure et sphérique d'une sphère creuse de métal.
34. Mémoire sur la distribution de l'électricité à la surface de deux sphères conductrices.

Tramwai alla barriera di Nizza. — Ormai le rovine prodotte dall'incendio sono riparate; i nuovi *omnibus* sono ultimati non mancandovi più che l'ultima mano di vernice. Ecco un bello esempio di attività che torna ad elogio della direzione e degli intraprenditori di quest'opera.

Or tocca ai cittadini far l'ultimo sforzo e far il saldo delle carature sottoscritte. Noi confidiamo che essi non mancheranno all'appello trattandosi d'una intrapresa cui sono assicurati copiosi beneficî.

La signora Regina Dal Cin. — Nelle brevi ore che si fermò in Torino la operatrice d'Anzano, visitò grande numero di ammalati, e ne designò una ventina di cui sarebbe certa la guarigione; quando questa donna assicura la guarigione, si può essere certi della riescita.

La Dal Cin, nonchè sfuggire l'occhio dei medici, è contenta di eseguire le sue operazioni in presenza di essi; e di ciò profitteranno certamente parecchi dei cultori delle scienze chirurgiche, poichè sarebbe sommamente desiderabile che i metodi adoperati empiricamente dalla Dal Cin potessero entrare nel dominio della scienza, essendo, in caso contrario, a temersi che colla morte della Dal Cin non ve ga a perdersi con irreparabile danno della umanità, il modo di guarire una specie d'infermità che affligge grande numero di persone.

Molti ci domandarono, sia a voce, sia per lettera, se e quando la signora Dal Cin tornerà in Torino.

A questo possiamo rispondere che la Dal Cin lasciò sperare che fra due mesi sarebbe ritornata per qualche giorno fra noi. Però siccome essa è continuamente occupata a Vittorio, e che inoltre ogni giorno le si fanno le più vive istanze perchè si rechi or in questa or in quella città, il suo ritorno in Torino non è ben certo.

Sarebbe utile (secondo fu suggerito da persona che è interessata al suo ritorno) che coloro i quali credono di dover consultare o valersi dell'opera della Dal Cin, si concertassero per fare viva istanza alla medesima per il suo ritorno; a tal fine noi ci offriamo di raccogliere le domande e farle pervenire a destino, per mezzo di persone che sono in relazione con la detta operatrice.

R. Ricovero di mendicità *della città e Circondario di Torino.* — Esercizio **1870.** — Ristretto del conto che il direttore di contabilità dell'Istituto fa di pubblica ragione:

Caricamento

Residui attivi del 1869 e retro, esatti nell'esercizio del 1870 L. 3,040.

Fitti di case del R. Ricovero	L.	29,530 85
Prodotto del giardino del R. Ricovero	»	80 »
Rendite del Debito Pubblico	»	15,835 38
Interessi capitali	»	4,420 »
Prodotto manifatture (netto)	»	9,952 53
Oblazioni, sussidi, tronchi e vendite diverse	»	53,072 84
Sottoscrizioni volontarie	»	16,420 »
Prodotto delle feste di ballo e teatri	»	26,879 95
Totale della 1ª categoria	L.	156,891 36
Legati e donazioni	L.	24,125 »
Altre entrate straordinarie	»	11,523 18
Titolo addizionale. *Un anonimo*	»	33,167 »
Totale della 2ª categoria	L.	68,815 18
Totale generale del caricamento	L.	227,546 54

Scaricamento

Residui passivi del 1869 e retro, pagati nell'esercizio del 1870 L. 50.

Contribuzioni ordinarie	L.	9,029 82
Riparazioni delle case del R. Ricovero	»	12,910 83
Censi ed annualità	»	19,270 84
Legati per pensioni vitalizie	»	8,365 »
Spese d'amministrazione esterna	»	6,107 95
Stipendi agli impiegati interni	»	11,944 86
Spese di culto	»	655 93
Manutenzione dei ricoverati	»	93,267 46
Medicinali e decozioni	»	2,645 10
Mobili, vestiario, lingeria e bucato	»	39,588 39
Spese per le scuole del Ricovero	»	270 60
Casuali e minute provviste	»	3,640 99
Totale della 1ª categoria	L.	207 697 27
Grosse costruzioni	L.	4,956 86
Impiego capitali e restituzione	»	7,000 »
Altre spese straordinarie	»	1,133 »
Titolo addizionale	»	1,100 »
Totale della 2ª categoria	L.	14,189 86
Tot. generale dello scaricamento	L.	221,937 13
Fondo d'avanzo del corrente esercizio	»	5,609 41
Totale eguale	L.	227,546 54

Torino, il 12 dicembre 1871.

Il direttore di tesoreria e contabilità
Rocco Fontana.

Circolo degli artisti. — La Società è convocata in adunanza generale nel locale del Circolo pel giorno di mercoledì 20 corrente dicembre, alle ore 8 pomeridiane.

La Direzione.

Teatri. — Ciò che avevamo preveduto si è avverato ieri sera al Gerbino. *Una visita di nozze* di A. Dumas, acclamata tanto allo Scribe nella sua lingua originale, ha fatto invece un mezzo fiasco in italiano.

Come si spiega questa diversità di giudizio per parte d'un medesimo pubblico? Voi ci direte che la maggioranza dei frequentatori del teatro Scribe è francese; niente di tutto ciò: il difficile sta nella traduzione, e se il dottor Polese avesse pensato che molti vocaboli leggieri, appunto come quelli di cui abbonda la *Visita di nozze*, tradotti in italiano, mal suonano all'orecchio del nostro pubblico, abituato alle morali produzioni e del Marenco e del Ferrari e di molti altri drammaturghi italiani, e si rendono pesanti sulle bocche dei nostri attori, avrebbe certamente risparmiato tutte queste conseguenze e lasciato al repertorio delle compagnie francesi i suoi adulterii e le sue visite di nozze.

Dell'esecuzione è meglio parlarne il meno che si possa.

Ieri sera, attesa la indisposizione del signor Gaussin, si dovette rimediare lo spettacolo dello Scribe con altra produzione. Questa sera però è immancabile la rappresentazione della *Périchole*. Domani sera avremo la recita della commedia di Barrière: *Les faux bons-hommes* e quanto prima il *début* di madamigella Camille Leroy, *grande coquette*, che sostituirebbe madamigella Henriot. Si aggiunge il prossimo arrivo di madamigella Maria Thibaut, che tanto piacque la scorsa stagione nei *Brigands* e nelle *Ganaches*. Senza contare molte altre sorprese che si stanno preparando dai signori Terris e Coste, però di queste conviene serbare il segreto per tirarle fuori a tempo debito.

Questa sera, come già avvisammo, ha luogo al Balbo la beneficiata della signora Elena Salussoglia. Le produzioni che si rappresentano sono: *I tre dino*, commedia in un atto nuovissima per Torino; *Serpentella la fia dël mar*, farsa *vaudeville* pure nuovissima, e la 15ª replica della *Ghita d' Viù*.

La commedia popolare di L. Pietracqua *La richëssa* è piaciuta moltissimo ieri sera al Balbo, gli attori furono chiamati diverse volte alla scena.

Necrologia. — È deceduto in Torino il 1° del corrente mese, in età di anni 76, il cav. Gian-Matteo Marenco di S. Giorgio, maggiore di fanteria in ritiro.

Nato a Dogliani (Piemonte) il 1° ottobre 1796 da nobile ed illustre casato, che diede all'esercito sardo varii distinti ufficiali superiori, come in vita, così pure in punto di morte fu un vero modello di religiosa e patriottica abnegazione e fermezza d'animo.

Volontario nel 1814, fece la campagna di Francia nel 1815, e sotto-tenente nel 1819, fu poscia una delle prime vittime della sfortunata rivoluzione del 1821, per aver preso parte alla quale, ebbe a soffrire il carcere, l'esilio e la perdita delle avite sostanze.

Ciò nulla meno, fedele a' suoi principii, ebbe ancora nel 1848 il coraggio di arruolarsi volontario, col suo primogenito quattordicenne, sotto il Governo provvisorio di Lombardia, e in meno di un anno potè conseguire il grado di maggiore.

Ma il disastro di Novara venne pur troppo presto a precludergli il passo nella ritentata carriera militare e a recargli nuove e più gravi disillusioni ed amarezze, fra cui non ultima quella di vedersi persino diniegata la pensione

---

(52) (V. Num. 345)

APPENDICE

UN MATRIMONIO SOTTO IL CANNONE

Racconto del secolo XVII

—(o)—

XXXIV (*Seguito*).

Fu tanto lo stupore del povero Pomaret, che parve dovesse cadere all'indietro atterrato dall'emozione. Si tenne ad un mobile; la sua faccia rugosa passò per varie tinte dal pallido al rosso cupo, e guardando fiso fiso il marchese, che stava immobile e serio nel suo contegno mesto e severo, esclamò appena potè trovare tanto di fiato da formar parole:

— Possibile!... Davvero!... Voi mi parlate proprio sul sodo?...

Guardò un poco il marchese che rimaneva serio e tranquillo, come se quello non fosse il fatto suo.

— Ah! soggiunse scoraggiatamente, voi mi fate l'onore di burlarvi di questo povero vecchio.

— Niente affatto.

— Parlate proprio sul sodo?

— Di certo.

— È dunque l'onore di domandarmi la mano di mia figlia quello che voi mi fate in questo momento?

— Precisamente.

— E voi la sposereste davvero?

— Sì; se però voi trovate modo di farla acconsentire.

— Acconsentire!... Vorrei un po' vedere che la rifiutasse un simile onore, una simile fortuna, una simile...

Non trovò la terza cosa da nominare e data una spallata, per significare che punto non importava, tirò innanzi:

— Ma bisognerebbe che la fosse matta; e mia figlia non è matta... Anzi!... se avessi proprio da dire...

— Io temerei ch'ella fosse per rifiutarsi...

— Ma no, ma no... Uno dei migliori partiti di Francia, mi burlate, signor marchese?

— In ogni caso conto sulla vostra autorità paterna per farle dire di sì.

— Oh oh se dirà di sì... Oh oh se farà l'onore... cioè voglio dire... Sono così fuori di me dalla sorpresa e dal giubilo!... Mi permettete, illustrissimo signor marchese di Ligny, conte di Neville, barone di?...

Gastone interruppe con impazienza:

— Che cosa ho da permettervi?

— Chiamo mia figlia.

E si slanciò verso l'uscio coll'agilità d'un giovinotto di vent'anni, gridando, prima ancora d'averlo aperto:

— Emilia! Emilia!

Ligny lo fermò afferrandolo pel braccio.

— Un momento.

— Non mi fate l'onore di permettermi, signor marchese?

— Ho da porre una condizione.

— Dite, dite... Accetto qualsiasi cosa che vi piaccia fermi l'onore di comandarmi.

— Ed è che il matrimonio si faccia fra due giorni al più tardi.

Pomaret lo guardò stupito.

— Fra due giorni!... Come volete che in due giorni si possano fare tutti gli incombenti necessari... Occorrono tante cose!

— Si farà tutto, ve lo assicuro io.

— Ma le difficoltà...

— S'appianeranno.

— Le carte...

— Si farà senza... Io sono amico del vescovo d'Amiens.

Il guantaio s'inchinò.

— Ho la protezione del Cardinale di Richelieu.

Sorrise amaramente così dicendo: ma fu cosa fugace di cui non s'accorse Pomaret, il quale fece un inchino più profondo e guardò il suo futuro genero con maggiore ammirazione di prima.

— Oh allora! esclamò egli: allora tutto è possibile. Non rimane che la difficoltà dell'abbigliamento... Emilia deve avere un'acconciatura degna in tutto d'un tanto onore, degna della sposa di un tanto gentiluomo, degna d'una marchesa di Ligny.

— L'avrai... Il denaro vince tutte queste cose. Pagando bene si ottiene tutto.

Il padre di Emilia si aggiustò il parrucchino che gli era andato per traverso, e frattanto si diede una grattata all'orecchio.

— Già! esclamò egli con tono dolente: pagando bene..... Ma bisognerà pagar troppo bene... spendere un occhio...

— E voglio che ogni cosa sia la più splendida e sontuosa che si possa... Voglio che in questo poco di tempo, come per tocco di magica bacchetta, il mio alloggio si converta in un quartiere degno d'accogliere tanta bellezza; voglio che intorno a sè la marchesa di Ligny abbia tutto ciò che v'ha di più bello ed elegante; voglio che i suoi abiti, le sue gioie, il treno di nozze sieno quali in Amiens o non s'è mai visto o da lungo tempo; voglio tutto principesco e che la gente abbia da sbarrar tanto d'occhi e tanto di bocca dalla meraviglia.

Pomaret chinava il capo in piccoli segni affermativi come per approvare, ma quei movimenti erano fatti con singolare mollezza; faceva un sorriso che voleva essere di annuenza, ma un osservatore, anche mediocre, avrebbe facilmente scorto che gli era forzato, tanto aveva poco di naturalezza e molto di mala grazia. Il fatto era ch'egli fra sè andava pensando:

— Nespole! che salasso al mio scrigno! E' mi fa gettare i denari a palate: quei poveri danari che ci ho messo tanto tempo e tanta fatica a raccogliere insieme. Corpo di bacco! Sono colà così bene ammucchiati in pile l'un sull'altro; fanno così buona figura a guardarli lucenti tutti come oro... che sono; è una allegria a mirarli, solo a pensarvi, ed ora ecco che io devo mettere villanamente la mano là dentro, prenderli a manciate e via, a doppie manciate e via!... Diavolo! Diavolo!

Ma cercava pure egli medesimo di consolarsi nello stesso tempo di quell'amarezza.

Ma se convien farlo... e pazienza! Bisogna pur che si faccia... Oh che avrei da respingere una tanta fortuna di mia figlia per loro?... Sono carini, sono bellini, mi han costato di molto, mi danno un bel piacere a guardarli; è tutto vero, ma mia figlia!... Sarà marchesa di Ligny, contessa di... che so io, baronessa di... non mi ricordo... Una delle prime dame di Francia!... In fin dei conti li ho bene raccolti e conservati per lei que' denari... Dunque?... Ma, separarmene mentre io son vivo; separarmene per vane pompe... che poi non sono niente affatto necessarie, anzi nemmeno utili... se ne può far senza benissimo, anzi meglio passarsela modestamente... In tempo di guerra, coi nemici a poche miglia, sotto il tiro del cannone... Ci faremo rimproverare dalla gente... Un tal matrimonio desterà già troppo l'invidia dei mercanti miei colleghi; se vi aggiungiamo ancora uno sfarzo impertinente, provocatore, mi diventeranno tutti nemici... Io non voglio aver nemici; me la sono sempre detta bene con tutti... E dunque...

Convintosi dietro questi ultimi ragio-

spettante al suo grado di maggiore, sebbene officialmente riconosciuto in tale qualità dal piemontese Governo.

Quindi povero visse e povero morì, non altro lasciando alla sua numerosa famiglia che un nome onoratissimo per le rare virtù di cui era il suo grand'animo adorno, e per l'inconcusso amore della patria a cui con eroica costanza tutto sacrificò.

Nobilissimo esempio profittevole ad ognuno, e sopratutto confortevole ai figli dell'illustre estinto, che seppe tanto gelosamente conservare e loro intemerata trasmettere quell'eroica virtù ereditata dagli avi, che formerà mai sempre e dovunque il migliore e più prezioso avito retaggio.

Torino, 13 dicembre 1871.

E. G. G.

Morti denunciati all'uffizio dello stato civile il giorno 13 dicembre 1871.

Valdesio Claudia nata Fada, d'anni 40, di Torino — Braghetta Antonio, id. 59, di Milano — Scaravelli avv. Marcello, id. 62, di Salussola, addetto alla questura — Costanzo Maria nata Dellarovere, id. 60, di Villanova (Casale) — Vigna Paola nata Rolla, id. 50, di Alessandria, benestante — Daglio Teresa nata Beardo, id. 77, di Saluzzo — Tibaldero Angela, id. 22, di Torino, serva — Peretti D. Stefano, id. 61, di Piobesi (Torino), amministratore della parrocchia di Mongreno — Più 5 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'uffizio dello stato civile il giorno 13 dicembre 1871

Maschi 6, femmine 18 — Totale 24.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 275 sul livello del mare.

13 dicembre 1871.

Altezza barom. in millim. a 0° gr. di temp.	Temper. esterna al nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 ant.	6 a.	6 a.	6 a.	6 a.	6 a.	6 a.
750,1	— 7,5	2,1	80	15° 20'	calma	s. p. n.
9 ant.	9 a.	9 a.	9 a.	9 a.	9 a.	9 a.
750,4	— 7,3	2,7	100	15° 18'	calma	ser.
12 m.	12 m.	12 m.	12 m.	12 m.	12 m.	12 m.
749,8	— 4,2	3,2	95	15° 21'	calma	ser.
3 pom.	3 p.	3 p.	3 p.	3 p.	3 p.	3 p.
749,1	— 1,5	3,1	79	15° 21'	SO d.	ser.
6 pom.	6 p.	6 p.	6 p.	6 p.	6 p.	6 p.
749,1	— 3,0	2,8	78	15° 18'	calma	ser.
9 pom.	9 p.	9 p.	9 p.	9 p.	9 p.	9 p.
749,2	— 4,5	2,9	88.		SO d.	ser.

Temperatura esterna al nord in gradi centesimali } minima — 7,5 / massima — 1,4

Acqua caduta mill. 0,0.

Minima della notte del 14 — 8,4

Bollettino astronomico.

(Tempo medio di Roma). — 15 dicembre 1871.

Nascere del **Sole**, ore 7 52 — Passaggio al meridiano, ore 12 14 — Tramonto ore 4 36

Nascere della Luna 11 11 matt.

Passaggio al meridiano, ore 3 45 sera.

Tramonto, ore 8 24 sera.

Giorno della Luna 4.

ESAZIONE DELLE IMPOSTE.

Ci scrivono:

Ill.mo signor Direttore,

Questo signor agente delle tasse ha proprio giurato di farci rinnegare la pazienza. Senta che orrore! — Io posseggo sui Colli di Soperga una villetta, che non ho mai affittato, ma che potrei forse affittare da 200 a 250 lire, secondo i casi.

Invitato adunque a consegnarne il valore locativo, io ho creduto di adempiere pienamente il mio dovere di cittadino, attenendomi alla più elevata delle predette due somme. Ma il signor agente, trovando, nell'infallibile sua sapienza, che non bastava, me la portò senza altro a lire 300. Io era tentato di reclamare; ma poi, considerati meglio i disturbi che me ne sarebbero derivati, ho prescelto, come minor male, di rassegnarmi all'arbitraria valutazione dell'agente. Ma sa che cosa avvenne? Avvenne, che il signor agente, interpretando la mia acquiescenza come una tacita confessione d'infedeltà nella consegna, mi ha inflitto una multa di circa lire 80, da pagarsi fra otto giorni, sotto pena degli atti esecutivi! Se volessi qualificare un simile procedere, dovrei usare termini troppo forti! epperciò me ne astengo. Ma comincio a credere non fosse lontano dal vero un mio amico, quando diceva che è meglio essere schiavo in Turchia che cittadino in Italia.

(Segue la firma).

L'ESPOSIZIONE FINANZIARIA DELL'ON. SELLA.

Dell'esposizione finanziaria dell'onor. Sella fatta ieri alla Camera non abbiamo ancora il testo completo, e dobbiamo limitarci a pubblicarne un esteso sunto.

Ci riserbiamo di riprodurre testualmente le parti del discorso che per abbondanza di dati statistici ci parranno più interessanti.

Dopo che il ministro di guerra ebbe presentato il suo progetto di legge per 152 milioni di maggiori spese d'armamento, presentazione che destò molti *rumori*, e che il ministro Riboty presentò pure un progetto per 55 milioni di maggiori spese nella marina, l'on. **Sella**, in mezzo alla maggiore attenzione dell'Assemblea, esordì col dire che la necessità di ogni Stato ben ordinato si è quella di giungere al perfetto equilibrio fra l'entrata e l'uscita; ricorda la deliberazione della Camera del 30 maggio passato, colla quale s'invitava il Ministero a fare il possibile per arrivare al pareggio, nostra costante aspirazione. Occorre che da tutti si facciano i maggiori sforzi per raggiungere l'intento, e quanto a lui comprende la grande importanza, la necessità assoluta di mantenere la data parola. Questo lavoro indefesso a cui conviene applicarsi, sarà opera difficile, ma degna del vero patriottismo e il rifiorire delle finanze sarà salutato con gioia da chi ama il paese non meno di tutti i risultati della politica. Se non che per vedere ed esaminare con cura quali sieno i mezzi più adatti per arrivare alla meta, conviene dapprima esaminare quale sia la situazione delle cose.

Qual è oggi l'attuale situazione?

L'oratore si propone di esporla con chiarezza e diffusione.

Entrando qui in un'esposizione completa del bilancio del 1872, fatto il debito confronto fra l'attivo e il passivo e non tenendo calcolo nè delle ammortizzazioni, nè delle spese per lavori di loro natura fruttiferi, come sarebbero ad esempio quelle occorrenti per porre in attività e ultimare la costruzione della rete ferroviaria Calabro-Sicula, della ferrovia Ligure ed altre spese di simil genere, il ministro, dal confronto delle cifre, ne deduce che il disavanzo si riduce semplicemente alla cifra di 51 milioni e mezzo.

Occorre riflettere che questo disavanzo proviene in parte dagli aumenti indispensabili che si sono dovuti fare ai bilanci della guerra e della marina; il primo crebbe di 12 milioni salendo così dalla cifra di 148 a quella di 160 milioni; il secondo fu portato complessivamente a 33 milioni.

Intanto, per quanto si studino le ragioni della deficienza residua, non rimane però meno evidente che onde tenersi nella linea di condotta che conduce al pareggio convien pensare a provvedere alla citata deficienza.

Come?

Qui la maestra la più sicura, la guida più certa si è immancabilmente l'esperienza, ed è perciò che d'accordo coi suoi colleghi, il ministro volle fosse fatta una relazione minuta e completa sull'amministrazione dell'ultimo decennio, dalla quale deduce insegnamenti utilissimi, e che formarono la base dei criterii su cui si ispirò per le proposte concernenti l'avvenire.

Comincia dal dire che non ha nessun aumento da proporre sulle imposte dirette. Se ancora avesse conservato qualche idea in proposito, la memoria della passata sessione glie ne farebbe passare qualunque velleità (*Ilarità*). Egli non vuol procedere su tal soggetto altro che dietro studi severi, esattissimi, inappuntabili. Perciò, in quanto concerne l'imposta fondiaria, aspetta il risultato della Commissione istituita pel suo studio, onde eseguire il necessario perequamento. Intanto però, urgendo prendere, per la più breve, dei provvedimenti speciali pei compartimenti del Piemonte e della Liguria, presenta alla Camera un apposito progetto di legge.

Veniamo ora alla ricchezza mobile. (*Movimento d'attenzione*). Confessa francamente che una tal tassa non produce ciò che si poteva ragionevolmente attendere, l'accertamento dei redditi fu assai inferiore a quello che si era sperato. Perchè? Non essendo ben cognite le cause del fatto, non propone pel momento nessun progetto di legge speciale. E, onde avere una norma che possa servire a dar lumi per l'avvenire, aderisce alla proposta fatta dalla Commissione del bilancio di eseguire un'inchiesta sul soggetto in quistione. Soggiunge che quando la Camera lo creda, egli è disposto a nominare la Commissione speciale che dovrà eseguire l'inchiesta.

Entrando a parlare del modo con cui funzionano le diverse amministrazioni finanziarie dello Stato, l'oratore incomincia col dire che quella delle imposte fu assorbita esclusivamente dalla applicazione della nuova legge sulle riscossioni; i risultati fin qui ottenuti fanno sperare che l'applicazione sarà felice e coronata da ottimo successo. Parla del demanio, discorre a lungo della tassa sugli affari, e conclude che, malgrado i grandi imbarazzi cagionati e che cagiona tuttora la liquidazione dell'asse ecclesiastico, si ha ragione di ritenersi soddisfatti di ciò che si è ottenuto.

L'andamento dell'amministrazione del demanio può dirsi eccellente, ove si tenga conto dell'inesauribile massa di affari che furono e sono ancora in uno stato di continuo aumento.

A dimostrare l'esattezza di ciò che asserisce, riepiloga le operazioni che furono compiute dal demanio stesso in questi ultimi anni. Onde ottenere adesso dai beni ecclesiastici residui qual profitto maggiore che si può ricavarne, presenta alla Camera un progetto di legge col quale si autorizza il demanio a vendere i detti beni mediante trattative private, qualora non si potesse procedere alla vendita col sistema ora vigente degli incanti pubblici per andare questi deserti.

Espone la relazione del modo con cui ha proceduto l'amministrazione delle Gabelle, incomincia a parlare delle dogane. (*Rumori e interruzioni a sinistra*).

Pres. Signori, lascino parlare l'on. ministro senza interrompere.

Sella (ministro delle finanze) continuando la sua esposizione, dice che occorre ricordare come soltanto due anni indietro, nel 1869, le dogane produssero solo 79 milioni, ora la cifra dell'introito è assai maggiore; se si vuol argomentare con abbastanza esattezza dalle riscossioni eseguite, vale a dire da quelle fatte a tutto il mese di novembre, si vede a prima vista che vi ha una quasi certa promessa di aumento nell'introito del 1871 paragonato a quello del 1870.

I cespiti che più concorsero a fornire questo aumento sono i diritti marittimi e il dazio consumo. Volendo fare un esatto paragone fra l'anno corrente e il precedente si può stabilire a base, che nei primi mesi del 1871 l'aumento fu di 20 milioni sull'incasso del 1870.

Un altro soggetto, che merita di essere attentamente studiato e rimeditato pei suoi effetti economici, si è quello delle importazioni ed esportazioni. Le prime aumentarono, il che è segno indiscutibile di aumentata agiatezza e ricchezza del paese, essendo evidente che si compra tanto più quanto maggiori sono i mezzi di cui si dispone.

Ma quello che può chiamarsi realmente risultato sorprendente e tale da tranquillizzare i più esagerati pessimisti, si è l'aumento enorme avvenuto nelle cifre delle esportazioni che in breve volger di tempo si elevarono da mezzo milliardo a quasi un milliardo. In complesso il movimento commerciale totale è cresciuto di circa due quinti, aumento per tutti i rapporti considerevole, anzi portentoso. Prima l'importazione superava l'esportazione, ora felicemente siamo nel caso contrario, ed è questo il maggiore indizio dell'immenso progresso fatto dall'Italia nel campo economico, è questo il conforto più sicuro che fa presagire la nostra futura ricchezza.

Passa a presentare la relazione sul macinato; (*Oh! oh!*) questa relazione fa vedere che mentre fino alla fine del 1870 una tale tassa rendeva soltanto tre milioni per mese, cioè 36 milioni annui, ora ne rende quattro e mezzo, talchè l'aumento annuo rimane valutabile in 18 milioni. Crede nonostante che per l'anno 1872 la previsione del provento non debba, come si potrebbe supporre dalle precedenti cifre, limitarsi a soli 54 milioni, ma lo porta invece a 57, spiegando le ragioni sulle quali appoggia questo criterio.

In proposito del macinato, l'oratore dice essere sorta una questione che riconosce essere gravissima a proposito delle chiavi dei mulini. (*Rumori*). Il ministro, nel suo modo di vedere, crede che l'amministrazione debba avere il diritto di entrarvi ad ogni momento per le necessarie indagini e verificazioni, e per conseguenza anche di notte. (*Maggiori rumori*). Sì signori, malgrado i rumori che odo, sostengo essere necessario che l'agente del macinato ne abbia le chiavi. Presenta in proposito un progetto di legge. (*Agitazione e rumori da tutte le parti della Camera; non si ode più la voce dell'oratore*).

Pres. (agita violentemente il campanello).

Sella (ministro delle finanze) domanda la urgenza per questo progetto di legge.

Proseguendo nell'esposizione dice esser falsa, falsissima l'accusa che si muove agli Italiani di non voler pagare le tasse, o che le paghino soltanto coloro che le voglion pagare, accusa che si ripete senza fondamento anche nell'interno del paese. Contro tali accuse infondate rispondono i bilanci che son là per dimostrare agli increduli che il paese paga e paga seriamente. Adduce varie cifre a comprovare il suo detto e dice che contro queste non vi è argomentazione possibile. Basti l'osservare che nello scorso decennio si sono spesi in tutto 10 miliardi e 440 milioni, somma di cui la massima parte escì dalle tasche dei contribuenti.

Accenna successivamente al servizio postale, telegrafico, ferroviario, parla del movimento delle lettere, dei vaglia postali, discorre del numero dei telegrammi, analizza i trasporti di viaggiatori e merci sulle strade ferrate e passando di cifra in cifra, deducendo il tutto dalla relazione compilata sull'amministrazione generale dello Stato nell'ultimo decennio, ne conclude che in ogni singolo ramo vi fu grande miglioramento.

Ora abbandono questo campo lusinghiero e confortante per tutti i rapporti onde ritornare esclusivamente all'arido campo delle finanze. (*Esclamazioni!*).

E considerando in primo luogo la relazione del servizio del Tesoro, si vede come ne emergano fatti importantissimi e che è necessario il far notare. Prima di tutto occorre constatare che cessarono i mandati provvisori, mentre dall'altro canto diminuirono di gran lunga le maggiori spese impegnate senza l'autorizzazione governativa, il che denota come la regolarità si introdusse in tutte le amministrazioni dello Stato.

Queste maggiori spese senza autorizzazione che già nell'anno 1870 eran discese alla cifra di 8 milioni, nel 1871 eran ridotte a poco più di tre milioni. Ripetiamolo, tutto ciò devesi attribuire al grande miglioramento introdotto nel servizio amministrativo.

Passando alle esigenze speciali del servizio di cassa per l'anno 1871, dice che dalla relazione del Tesoro risulta che il Governo non ha neppur bisogno per provvedere di far l'emissione di Consolidato, cui fu autorizzato dalle ultime deliberazioni del Parlamento.

Noi dunque non isbagliamo nelle previsioni, come talvolta ci viene erroneamente rimproverato. Confessiamo però ad onore del vero, che a questo risultato eminentemente soddisfacente contribuì moltissimo la migliorata condizione economica del paese, già ampiamente constatata.

La circolazione dei buoni del Tesoro è oggi diffusa in tutte le provincie, anche in quelle dove poco tempo indietro questi buoni, non che accettati, non erano neppure conosciuti. Volendo persuadersene, basta il constatare che in Napoli crebbe lo spaccio dei buoni nella proporzione da 1 a 20 e in Palermo da 1 a 12.

La quantità di rendita italiana che si pagò all'estero nell'anno 1870, diminuì di 43 milioni, il che a chi ben riflette, deve apparire resultato importantissimo come quello che è segno di una crescinta fiducia nell'interno e quel che più monta di un aumento considerevole di ricchezza particolare, del quale usufruisce anche la finanza dello Stato, quando si tenga conto della differenza per i pagamenti in oro e quelli in carta moneta.

L'oratore essendo stanco, il presidente dichiara che vi saranno venti minuti d'interruzione. Quando il ministro cessa la prima parte della sua esposizione suonano le 3 pom.

Sella (ministro delle finanze) dichiara che dopo aver parlato degli aumenti dei diversi cespiti di entrata non può trascurare di discorrere a lungo delle realizzate economie. Incominciando dal bilancio militare, dice in risposta a coloro che lo ritengono troppo elevato che ove lo si paragoni a quello del 1861 lo si riscontra minore di un terzo alla cifra complessiva da quello consunta, anche tenendo conto dei maggiori aumenti contemplati dal progetto di legge presentato quest'oggi.

Anche le spese richieste dalle esigenze dell'amministrazione civile son sensibilmente diminuite, e quando si scorrono le cifre dei bilanci del 1861 al 1871 è facile il persuadersene. Invero è d'uopo constatare con dispiacere che, mentre da questo lato scemavano le spese, crescevano in grandissima proporzione le così dette spese intangibili che da 197 salirono progressivamente fino a 700 milioni.

Per citare un esempio speciale, osserveremo che soltanto i pensionati ascendono oggi alla cifra di 93 mila (*Oh! oh!*) la spesa necessaria è per conseguenza cresciuta di 60 milioni. Onde far argine e impedire l'accrescimento di queste cifre deplorevoli, si riserba a proporre pel 1873 che il fondo delle pensioni sia ripartito per Ministero, in guisa che nel procedere al riparto delle pensioni avvenire sia tenuto conto delle ore e delle bottiglie d'inchiostro consumato pel servizio dello Stato (*Ilarità generale!*). Presenta intanto, per ovviare in parte all'inconveniente un progetto di legge sulle pensioni.

Se si vuol volgere spassionatamente uno sguardo retrospettivo sul passato, si scorgerà a prima vista come tutte le operazioni di credito che in diverse epoche furono eseguite dal Regno d'Italia vennero concluse ad onerosissime condizioni e pagate a caro prezzo.

Dall'esame complessivo dei loro risultati se concluderemo perciò quali furono le cause principali che produssero i nostri dissesti, fra cui primeggia sulle altre il modo con cui si provvedè ai bisogni del servizio del tesoro.

Parlando dei bisogni attuali di questo tesoro, ricorda e riepiloga gli impegni ai quali il paese deve far fronte immancabilmente; dice che in tutto possono calcolarsi a 300 milioni e spiega le ragioni per cui li valuta a questa cifra.

Soggiunge e ripete che una parte di queste cifre concerne spese che debbono ritenersi come eminentemente fruttifere.

Scendendo in un altro ordine di idee prende a giustificare il Ministero che fu necessitato ad aumentare le spese contrariamente alle larghe promesse che aveva fatte nel 1870.

L'oratore ritiene che non si possa assolutamente fare nessuna riduzione nelle spese che esige l'amministrazione, tanto più quando si riflette che da tutte le parti si sente gridare per una riforma dei servigi amministrativi, nel senso di migliorare le condizioni materiali della classe degli impiegati, invece che nel senso della realizzazione di economie.

Il piano finanziario del Ministero fallì realmente per quanto riguarda le economie, ma riuscì invece completamente per ciò che concerne i mezzi e provvedimenti atti ad assicurare il servizio del Tesoro.

Accenna brevemente agli aumenti degli sconti e delle anticipazioni.

Fa rilevare il fatto che nel corso dell'ultimo decennio tutti gli anni il Governo assorbiva dai risparmi dei cittadini, mediante i prestiti emessi, la somma considerevolissima di 150 milioni, qual somma naturalmente veniva ad esser tolta all'industria, ai commerci, all'agricoltura.

Col sistema in seguito adottato di una mag-

---

nmenti che era migliore partito lasciare in disparte le pompe — e risparmiare quei fiorini che gli piangeva il cuore dover tirar fuori dal loro nascondiglio, Pomaret stava per aprir bocca a comunicare il risultamento dell'interna sua riflessione al futuro genero: quando questi, come se avesse letto nel cuore del merciaio, con tre sole parole troncò i nervi a tutti gli argomenti d'opposizione che stava per innocciolare.

— Pago tutto io! disse Ligny coll'accento il più semplice con cui si possa dire una cosa ordinaria.

Al padre d'Emilia parve che in quel punto ad un tratto si facesse più bella la giornata e più splendido il sole; tutti gli avvenimenti, tutte le cose, la vita, il mondo, l'avvenire presero di subito ai suoi occhi una graziosa tinta di color rosa; il sorriso si fece franco, sincero, cordiale, tutte le rughe minutissime che solcavano la pergamena della sua faccia sembrarono palpitare d'allegrezza: si mandò di nuovo il parrucchino di traverso nell'atto d'entusiasmo con cui accompagnò l'esclamazione di gioia, di sorpresa, d'ammirazione che gli uscì dall'imo petto:

— Oh signor marchese!...

— Pago tutto io! ripetè Ligny guardandolo freddamente: e badate a far le cose come si conviene. Dal momento che vostra figliuola avrà detto, volonterosa o no, di acconsentire, ella non è più Emilia Pomaret, ma la marchesa di Ligny. Trattatela in conseguenza.

— Oh signor marchese! esclamò di nuovo il merciaio raddoppiando i suoi inchini.

— Nessuna lesineria adunque, nessuna pitoccheria da avaro, avete capito? Ricordatevi che il marchese di Ligny ha trentamila scudi di rendita.

— Oh signor marchese! ripetè per la terza volta Pomaret, il quale pareva non saper più trovare altre parole fuor queste, per esprimere i varii e complessi sentimenti che occupavano con tumulto la sua anima.

— Siamo noi intesi del tutto? domandò il marchese come conclusione alle sue parole.

— Sì, signor marchese: rispose calorosamente il profumiere. Avrò l'onore di far tutto come voi m'avete fatto l'onore di dirmi... di comandarmi, voglio dire.

— Dunque dopo diman sera sarà celebrato il matrimonio.

— Sì, signor marchese.

— Ed io darò la più splendida festa che in Amiens sia mai stata vista... Voglio che sia una notte d'incanto: voglio che tutte le persone le più distinte per nobiltà, per ricchezza, per grado vengano a far omaggio alla mia sposa; voglio che di quella notte e di tal maritaggio si parli lungamente... oh sì lungamente... tanto quanto durerà la guerra.

— Sì signore... sì signore... seguitava a balbettar Pomaret: sì, signor marchese... mio caro genero.....

Queste ultime parole le pronunziò a voce più bassa, a mezzo labbro, un po' esitante, e intanto guardava timorosamente per di sotto che impressione facessero sul nobile suo interlocutore.

Gastone non fece la menoma smorfia nè il menomo atto di dispiacere: e il padre d'Emilia si ringalluzzì tutto.

— Or dunque, siccome il tempo preme assaissimo, non perdiamo nè anche un minuto... Corro subito dal vescovo ad aggiustar la faccenda: ma bisogna ch'io sia certo del consentimento d'Emilia.

— Ma potete esserne certissimo fin d'ora! Esclamò il merciaio con enfasi. Posso aver l'onore di chiamarvi fin da questo momento mio genero, caro ed illustre signor marchese..... (Pronunziò con più sicurezza della prima volta quell'appellativo.) E per chiarirvene affatto, vi fo venir qui Emilia medesima, e vi fo sentire dalla sua stessa bocca quel sì che sarà ben fortunata di pronunziare.

E già correva nuovamente alla porta gridando: «Emilia!» ma Gastone lo fermò anche questa volta.

— No: disse: m'è più caro non esserci... Chi sa! La mia presenza potrebbe impacciarla a dire schietto il suo sentimento; impaccierebbe voi a dirle le ragioni dell'accettare. Perchè voi glie ne direte, non è vero?...

— Ma se non farà bisogno.

— Ditele che la non si sgomenti, che ad ogni modo non andrà gran tempo che dell'aver preso il mio nome si troverà felice...

— Felicissima fin d'ora, ve ne assicuro.

— Conto su di voi.

— Contateci!

— Io scendo in bottega ed aspetto colà la risposta. Ricordatevi che non bisogna indugiare.

Ligny discese nel fondaco; Pomaret sulla soglia del salotto si mise a gridare con voce che saltellava per l'interna emozione:

— Emilia! Emilia!... Dove sei Emilia?... Presto Emilia! Emilia, dico!...

Alle grida di Pomaret accorse la fanciulla, ma non fu la sola: dietro lei comparve curioso e sollecito il musino petulante di Susanna.

— Son qua, padre mio: disse Emilia un poco turbata a quelle grida e più all'aspetto agitato e commosso di suo padre.

— Vieni, vieni! seguitò a gridare Pomaret. Questa è la giornata la più straordinaria della mia vita... e della tua!... Chi se lo sarebbe mai aspettato?

Fece entrare la figliuola nel salotto, e poi volle chiudere l'uscio, lasciando di fuori la nipote: ma questa fu più ratta di lui, sgusciando dentro prima che avesse tempo a rabbattere l'imposta.

— Eh! che cosa c'è? fu ella prima ad interrogare, appena dentro. Voi gridate così forte, zio, che mi sono spaventata. Ho creduto che ci fosse il fuoco alla casa.

Pomaret gli volse una faccia brusca e che nel medesimo tempo voleva essere imponente ed autorevole.

— Zitto voi!... Già era da prevedersi che sarebbe venuta anche questa pettegola che si caccia dappertutto... Susanna, via, che qui si tratta di cose in cui tu non hai l'onore di dover mettere il becco.

— Eh vado via subito: rispose sollecita la ragazza, che frattanto non si mosse.

— Emilia! riprendeva a dire Pomaret volgendosi alla figliuola: una gran novità, ma grande assai.... Immagina pure qualche cosa di grosso, che già non arriveresti ad indovinare.

Susanna cacciò innanzi di nuovo la sua faccia impertinente:

— Volete che mi ci provi io?

— Tu va via che la è cosa che riguarda solamente Emilia.

— Oh se la riguarda Emilia ci posso stare: io e lei non abbiamo misteri.

— Ma che cosa può esser mai? domandò Emilia non senza qualche interesse.

— Ah che cosa può essere? ripetè il padre trionfante. Una bomba che è scoppiata, ma una bella bomba.... Emilia mia, tu ti fai sposa.

— Io? Sposa!

— E con chi? Lesta a domandare la Susanna.

— Col signor marchese Gastone di Ligny, conte di... non so più... barone di...

Emilia divenne pallida, pallida, mandò un grido soffocato, e cadde fra le braccia di Susanna.

(Continua) FULVIO ACCUSI.

giore emissione di carta, benchè non possa disconoscersi che contenga in sè stessa dei pericoli, si è potuto ovviare a quest'inconvenienti lamentati.

Constata con soddisfazione che l'aumento nella circolazione cartacea è avvenuto senza che ne siano derivate sensibili modificazioni nell'aggio. E ciò ha portato anche alla conseguenza di un considerevole aumento nella rendita

Se si fosse fatto ricorso ad espedienti di altra natura, credete voi, o signori, dice il Ministro, che il nostro Consolidato lo troveremmo oggi salito quasi al 70? Io francamente non lo credo.

Ma, a questo punto, io mi aspetto che una domanda mi sia rivolta: che cosa facciamo per provvedere al disavanzo? Eccomi a rispondervi. (*Segni di attenzione*).

Quanto al disavanzo, io vi ho altre volte manifestata l'opinione che non credevo possibile il farlo sparire ad un tratto; ed in questo credo che tutti vi troverete meco d'accordo.

Quello però che sarebbe follia sperare di ottenerlo ad un tratto, si può raggiungerlo dentro un dato periodo di tempo, e dobbiamo far di tutto perchè questo periodo sia il più breve possibile.

Fermo in questo concetto, e senza farmi illusioni, io credo possibilissimo far scomparire tutto il disavanzo dentro un quinquennio, ed è questo lo scopo che mi sono prefisso, ed a raggiungere il quale, secondo le mie previsioni, saranno bastevoli i provvedimenti che sto per accennarvi.

I rimborsi dei prestiti redimibili durante il prossimo quinquennio ammontano complessivamente ad oltre 400 milioni.

Le spese per i lavori pubblici fruttiferi ascenderanno per il 1872 a 40 milioni; e per i quattro anni successivi ad altri 30 milioni ogni anno; e così in un quinquennio 160 milioni, che uniti ai 400 milioni per rimborsi di prestiti, formano un totale di 560 milioni.

Resta poi il disavanzo, a parte i rimborsi. Cosa dobbiamo fare?

(*Segni di grande attenzione*).

Bisogna che l'amministrazione sia forte, abbia la piena fiducia del Parlamento e possa agire con energia. Suppongo che questa vi sia. Io credo che un'amministrazione attenta possa contare in un miglioramento del bilancio di 10 milioni all'anno, in guisa che il disavanzo se non succedono cause che perturbino... (Ah! ah! *interruzioni*, *risa*). Capisco le interruzioni, ma volete andar avanti senza un piano preconcetto? No, signori. Noi dobbiamo tranquillare i contribuenti ma anche riparare alle condizioni finanziarie.

Io devo supporre che non avvengano casi straordinari per fare i miei calcoli. Dunque credo che si possa calcolare su un miglioramento annuo di 10 milioni.

Fatte queste premesse, pensiamo a provvedere. Volete che si torni all'antico sistema? Volete tornare ai prestiti, che avrebbero per conseguenza di trovarci nel 1877 coll'avere consumato i danari e accresciuto il disavanzo? Senza imposte e coi prestiti la conseguenza sarà di far ribassare il credito. Oggi il problema politico è risolto; non ci sono più scuse che tengano: bisogna provvedere al problema finanziario.

Negli anni precedenti vi aveva proposto di provvedere con imposte, ma neppur'io (*Risa*) penso di arrivare a 80 milioni con nuove imposte. Io vorrei dei provvedimenti di Tesoro, non lasciar crescere il debito pubblico.

Io non posso che proporvi, in complesso, il modo di sciogliere il problema finanziario. Il mio è un complesso di provvedimenti (*Oh! oh!*).

Vi presenterò le convenzioni che ho fatte colla Banca Nazionale, colla Toscana, coi Banchi di Napoli e di Sicilia, per affidare a questi istituti il servizio di tesoreria, obbedendo a un concetto espresso dalla Camera. I benefizi sono evidenti. Le condizioni sono vantaggiose al *nec plus ultra*. Non c'è bisogno d'anticipazione alcuna, anzi si incaricano di fare il servizio allo scoperto.

Sopra le somme che gl'istituti pagano per lo Stato, questo corrisponde l'interesse del 3 per cento.

Il vantaggio del provvedimento è evidente e non cresce per nulla le spese del bilancio.

(L'on. ministro dà qualche spiegazione intorno le convenzioni conchiuse).

Io non posso a meno di proporvi un aumento della circolazione cartacea di 300 milioni, e vi propongo pure delle operazioni che hanno per iscopo di convertire i debiti redimibili.

Per aumentare la circolazione cartacea, sono necessarie due condizioni, cioè, che duri la fiducia e che la quantità non sia eccessiva. Perchè si abbia fiducia è necessaria la potenza politica. L'Italia dev'essere pacifica e conservativa. (*Oh! oh!* a sinistra). Intendo che dobbiamo conservar ciò che abbiamo ottenuto, non parlo di reazione. A propugnare il progresso civile, io sarò sempre fra i primi, ma bisogna saper aspettare le grandi riforme. Un popolo politico veramente sa aspettare, e voi non sareste uomini politici se non sapeste aspettare. (*Risa a sinistra — Rumori — Interruzioni*).

Quando un paese realizzò le aspirazioni di tante generazioni, ha il dovere di vegliare con cura e con affetto di madre a che ogni pericolo sia tolto e non venga distrutto ciò che si è fatto.

(*A sinistra:* Siamo d'accordo!).

Finalmente, io credo alla necessità d'un po' di tassa. (*Oh! oh! — Ilarità prolungata*).

Quando si fa assegnamento sulla circolazione cartacea, è una necessità dimostrare che si ha intenzione di pagare. Anche questa è condizione di fiducia, come la parsimonia nelle spese.

Bisogna poi che la circolazione cartacea non sia eccessiva. Esaminando la circolazione abusiva e spuria si deve convincersi che è indispensabile provvedere per toglierla, perchè ci sono delle lagunazze da tutte le parti. La circolazione regolare degli istituti autorizzati è una volta e mezza più di quel che era, in media, prima del 1864. Si potrà ancora aumentare questa circolazione? Gli affari crescono, e crescendo gli affari, non si può ritenere eccessiva la circolazione anche coll'aumento che vi è proposto, quando si faccia quel che va fatto. Se il paese non tollerasse questo aumento, sarebbe sempre tempo di tornare alle operazioni di credito.

Ora vi propongo un po' di tassa (*Risa*).

Vi propongo alcune modificazioni alla legge di registro e bollo, che hanno per iscopo di schiarire la legge, ma non di aggravare le tariffe.

Questa è una, non basta. Cosa si farà?

Si è osservato che il caffè potrebbe soffrire un piccolo aumento, da 57 75 al quintale si potrebbe portarlo a 70 al quintale.

Crediamo che senza inconvenienti si possa crescere l'imposta sul petrolio. (*Risa*). È una materia che cresce, cresce rapidamente e il prezzo diminuisce. Avressimo un provento di sette milioni e mezzo e coll'aumento di tassa sul caffè avremmo un aumento di prodotti di 10,000,000.

Io ho considerato che sempre le tasse devono essere a larga base.

Dopo le bevande cosa vengono? I tessuti. (*risa*) i quali ci darebbero altri 10,000,000! Fra registro e bollo, caffè, petrolio e tessuti, 50,000,000.

Quest'aumento delle tasse avrà per effetto che il disavanzo diminuisca. Dicono che ci abbisognano 400 milioni per rimborsi, 160 milioni per lavori pubblici e altre somme fino ai 730 milioni nei 5 anni che ho preso a calcolo.

Cento milioni li abbiamo dalle obbligazioni ecclesiastiche, 300 dall'aumento di carta, 100 in seguito alle convenzioni.

Io vi propongo un progetto di legge per conchiudere una convenzione per una operazione di conversione *facoltativa*. La bandiera l'abbiamo portata immacolata finora (*Rumori a sinistra*). Sì, o signori, immacolata, e mi meraviglio che ci sieno italiani che non sieno convinti di ciò (*Benissimo a destra*).

Questa operazione io calcolo che produca 130 milioni. (L'on. ministro espone altre idee per trovare ancora la somma che occorre; la di lui voce è bassissima e non riusciamo a sentirlo). Signori! Io vi ho proposto un concetto finanziario economico.

Io ho piena fede nel credito, e bisogna averla. Io non dubito che si verrà all'85 0[0. E perchè no? Perchè i nostri titoli saranno più in basso di quelli d'altri paesi? Perchè no, quando siamo sanamente costituiti?

Togliete al vostro ministro delle finanze la facoltà di far operazioni al disotto dell'85 0[0; io ho fede che si arriverà a questo tasso.

Signori, pensate ai vantaggi di avere un credito florido, specchiatevi nelle lezioni che ci dà la Francia, pensate alle conseguenze che pel commercio, per l'agricoltura ha il basso interesse.

(L'on. ministro sviluppa alcune considerazioni sulla utilità che le buone condizioni del credito recano ad una nazione)

Esaminate le nostre proposte sotto il punto di vista finanziario ed economico. Io vorrei aver fatto penetrare negli animi vostri la convinzione che esse saranno utili alle nostre finanze. Se le mie idee vi sembrano degne di considerazione, io vi prego di nominare direttamente una Commissione come si è fatto ancora con utili risultati (Bravo! Bene! *a destra*).

Il Consiglio nazionale della Svizzera ha consacrato due sedute alla revisione dell'articolo 44 della costituzione così concepito:

« Il libero esercizio del culto delle confessioni cristiane riconosciute è garantito in tutta la Confederazione;

« Tuttavia i cantoni e la Confederazione possono prendere le misure proprie al mantenimento dell'ordine pubblico e della pace tra le confessioni. »

Quest'articolo fu aumentato d'un paragrafo ove è detto che la Confederazione riconosce la domenica come giorno di riposo, e non di festa, com'era stato domandato, e fu così cambiato:

« Il libero esercizio « dei culti » è garantito nei limiti prescritti dall'ordine pubblico e dai buoni costumi;

« I cantoni e la Confederazione possono prendere le misure necessarie per il mantenimento dell'ordine pubblico e della pace fra le confessioni, e come pure contro le infrazioni delle autorità ecclesiastiche riguardo ai diritti dei cittadini e dello Stato. »

In un reggimento accampato intorno a Parigi, il colonnello, che fece tutta la campagna alla testa di quel reggimento, che fu pure nominato commendatore della Legion d'onore, dovette discendere d'un grado per decreto della Commissione di revisione dei gradi. Ora si parla d'una petizione firmata da tutti i sott'ufficiali del reggimento per protestare contro quella misura. Sarebbe una specie di *pronunciamiento* che non recherebbe certo alcun vantaggio alla disciplina dell'esercito. Egli è ben vero che una parte di quella Commissione, col suo inesorabile contegno, mostra piuttosto di voler provocare anzichè impedire simili disordini.

La regina di Spagna è giunta a Parigi, proveniente da Lucerna, ove passò 48 ore per assistere ai funerali di suo genero, il conte Gaetano di Girgenti. L'ex-regina non si fermerà molto in Parigi, e partirà probabilmente verso la fine del mese per il mezzogiorno della Francia.

È morto il 9 corrente in Praga il granduca di Oldenburg dopo breve malattia. Il granduca Pietro-Nicola era nato il dì 8 luglio 1817 ed era congiunto in matrimonio con Elisabetta Paolina Alessandrina di Sassonia Altenburg. Il suo successore Federigo Augusto è nella età di 29 anni.

Nell'incendio dell'albergo tenuto dai signori Campini ed Ardusso in Arundell-street, Haymarket, Londra, tutto andò compiutamente distrutto; però il danno si limitò alla parte materiale, non dovendosi lamentare vittima alcuna.

Ove stava l'albergo, in mezzo alle rovine ora non rimane più intatta che la scritta: *Table d'Hôte à 6 heures.*

CORTE D'ASSISIE DI TORINO

Presidenza del cav. uff. Mari

Nell'udienza di ieri (13) il Ministero Pubblico terminò le sue requisitorie. La conclusione della sua arringa fu oltre modo splendida.

Continueremo la pubblicazione del sunto delle requisitorie mano mano che avremo posto nel giornale.

Domani comincieranno le difese.

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*

Spedito da ROMA 13 dicembre ore 3 45 pom. Ricevuto a TORINO ore 7.

CAMERA DEI DEPUTATI

Presentasi la domanda del procuratore generale presso la Corte d'Appello di Palermo per proseguire il giudizio vertente contro il deputato duca di Cesarò, imputato di omicidio commesso in duello nel 1869.

Segue la discussione intorno alla proposta del ministro Sella per la nomina della Giunta speciale da farsi direttamente dalla Camera, per esaminare la legge sui provvedimenti finanziari.

Asproni, **Bertani** ed **Ercole** combattono tale proposta poichè deroga al regolamento senza necessità, monopolizza lo studio ed il giudizio sopra le leggi importanti ed è inoltre contraria anche ai principii costituzionali.

Crispi aggiunge a tale proposta che debbasi assolutamente abbandonare il sistema di fare continue eccezioni nella applicazione delle leggi, sistema che fu finora tollerato in vista principalmente dello scopo politico che Parlamento e paese proponevansi.

Lanza e **Sella** danno ragione della proposta diretta ad agevolare e sollecitare il còmpito della Camera dimostrando come nessun principio costituzionale venga offeso. Protestano contro induzioni tratte da alcuni oppositori.

Sella conchiude dicendo di essere convinto di provvedere ai bisogni del paese in miglior modo con tale proposta che altri i quali con mozioni che sempre rimandano le discussioni importanti.

La proposta **Rattazzi** di mandare i progetti finanziari al Comitato e poscia nominarsi la Commissione dalla Camera, è respinta.

Approvasi invece la proposta **Chiaves**, di addivenire alla nomina della Giunta due giorni dopo la distribuzione dei provvedimenti proposti.

CORRIERE DEL MATTINO

Ci scrivono:

Roma, 12 *dicembre* (sera).

L'esposizione finanziaria fatta oggi dall'on. Sella alla Camera è stata, s'intende, udita con molta attenzione da un uditorio affollatissimo, ed in generale, presa nel suo complesso, non ha dispiaciuto.

L'esposizione si può dividere in due parti:

Nella prima il ministro ha trattato dell'andamento economico dell'Italia dal 61 al 71, dimostrando ad evidenza il notevole progresso materiale fatto dall'Italia in questo decennio.

Per verità i termini di questi confronti erano sbagliati. Non si può fare nessun paragone tra l'Italia uscita appena dalla schiavitù e l'Italia vivificata da dieci anni di libertà. Il confronto doveva farsi dal ministro piuttosto tra il quinquennio corso dal 61 al 66 e il quinquennio dal 66 al 71.

Ad ogni modo egli è certo che l'Italia va migliorando economicamente di giorno in giorno, e che sebbene questo progresso sia lento, non è men vero che è visibile e costante.

Nella seconda parte il ministro ha trattato del disavanzo del 72 che ha valutato a circa 200 milioni, e dei bisogni di cassa per un quinquennio.

Quanto alle proposte che il ministro ha presentato alla Camera per provvedere tanto al *deficit* dell'anno, quanto alle necessità del tesoro, non occorre che io ve le riferisca, perchè io ve le dissi già da più giorni. Il ministro ha confermato officialmente le mie informazioni.

Il piano riposa tutto sopra un complesso di provvedimenti che, secondo le idee del ministro, debbono darci il pareggio in cinque anni.

Ora naturalmente questo piano ha richiamato alla memoria degli uditori quello fatto dal Minghetti nel 63, che in quattro anni doveva saldare ogni disavanzo, uguagliando l'entrata all'uscita, e la conclusione è che non si crede più al pareggio del Sella, di quello che siasi prestato fede al pareggio del Minghetti. Infatti i pareggi promessi a giorno fisso sono un'utopia pura e semplice, potendo ogni giorno che passa demolire una parte dell'edificio, architettato con cura faticosa nel Gabinetto dei ministri.

I 30 milioni d'imposte nuove chieste dal ministro, sono parsi indigesti anche ai più facili nel consentire a tutte le proposte del Governo. E sopratutto non è piaciuta la proposta d'una tassa sulla fabbricazione dei tessuti nazionali.

Il ministro in ultimo ha domandato che l'esame delle sue proposte fosse affidato ad una Commissione eletta direttamente dalla Camera. Domani questa proposta sarà discussa, e da quel che odo dire, argomento che sarà accolta dalla Camera.

G.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI (Agenzia Stefani)

Londra, 12 *dicembre*.

Il Principe di Galles continua a non dare sintomi di miglioramento.

Il Lord Giudice Superiore andò a Ginevra per assistere alla riunione degli arbitri nell'affare dell'*Alabama*.

Stuttgard, 12 *dicembre*.

Camera dei deputati. — Il ministro Mittnacht conferma che il Comitato del Consiglio federale respinse la proposta di estendere tutta la legislazione relativa al diritto civile a tutto l'Impero. Il Governo vürtemberghese non ha ancora deciso il partito che prenderà.

Versailles, 12 *dicembre*.

L'Assemblea respinse la proposta di alienare il mobiliare della Corona e rinviò alla Commissione del bilancio la proposta di alienare i gioielli della Corona, eccettuati quelli storici.

Belgrado, 13 *dicembre*.

Sono smentite le modificazioni ministeriali.

Berlino, 13 *dicembre*.

La *Corrispondenza Provinciale* dice che il brindisi dello czar risuonerà festosamente in tutta la Germania, perchè esso è un avvertimento agli avversari della Germania che calcolavano sul raffreddamento delle relazioni amichevoli colla Prussia.

La *Corrispondenza* dice che il messaggio di Thiers è una nuova garanzia che il Governo francese vuol far prevalere le idee pacifiche.

Parigi, 13 *dicembre*.

Un decreto convoca pel 7 gennaio gli elettori per le elezioni complementari dell'Assemblea.

Londra, 13 *dicembre*.

Assicurasi che la riunione del Parlamento avrà luogo non più tardi del 23 gennaio. Sperasi che il principe di Galles guarirà. Nel *meeting* ebdomadario internazionale Seraller, membro del Comune di Parigi, annunziò che l'Associazione riorganizzasi in tutta la Francia.

Lo sciopero degl'impiegati del telegrafo è terminato.

Londra, 14 *dicembre*.

I rappresentanti dell'Inghilterra ricevettero l'ordine di fare un rapporto sul carattere, sulle disposizioni e sull'organizzazione dell'Internazionale nei paesi ove sono accreditati.

Parigi, 13 *dicembre*.

Il duca d'Aumale ricevette ieri i delegati dell'estrema destra. Assicurasi che essi sieno poco soddisfatti dell'abboccamento.

Credesi che Gabriac andrà ministro ad Atene.

Madrid, 13 *dicembre*.

Corrono voci di modificazioni ministeriali.

Credesi prossimo lo scioglimento delle Cortes.

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*

Spedito da ROMA 14 dicembre ore 9 35 ant. Ricevuto a TORINO ore 10 45.

Il voto dato ieri alla Camera viene considerato unanimemente come certezza dell'approvazione del piano finanziario Sella.

Dicesi che il cardinale Antonelli muova protesta per l'occupazione del noviziato di S. Andrea.

Giunse a Roma Otway, antico sottosegretario dell'Inghilterra.

Il *Fanfulla* annunzia essersi peggiorata la salute del cardinale Amat.

COMINO GIUSEPPE gerente

Notizie Commerciali

Cereali. — Calma nell'interno dei dipartimenti francesi: sostegno sui carichi nel porto di Londra, sostegno ad Anversa, sostegno a Zurigo in seguito alle notizie d'aumento d'Ungheria.

A Marsiglia 9 dicembre, prezzi in sostegno, affari numerosi essendosi venduti 19,000 ettolitri di cui 6400 Irka d'Azoff vecchio, dispon., 1[illegible]128 a L. 33 75 per 160 litri, sconto 1 per %.

Avena d'Italia 18 a 18 50 per quint.

Porto Maurizio, 12 dicembre. **Olii**. — La misera nostra annata Olive sta per finire essendo quasi tutto il frutto per terra, e quel poco che ancora esiste in diverse regioni di montagna, rimase per l'intenso freddo di questi giorni in gran parte gelato. Da vari giorni regna sulla nostra piazza una marcata attività d'affari per cui i prezzi si spingono gradatamente al rialzo. E diffatti circa quindici giorni fa stentatamente si otteneva per le qualità nuove il prezzo di L. 106 a 107 al quint., ed oggi facilmente collocansi le qualità medesime a L. 117, 118 e 120 secondo il merito. Generalmente si è convinti d'un prossimo nuovo aumento.

Olii vecchi finora stazionari e poco ricercati. Lavati L. 87, 88 e 90. Sottume L.58 al 100; il tutto ogni quint. di 100 chilogrammi. (*Nostra corrisp.*).

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO
del 14 dicembre.

Rendita: corso legale aumento cent. 55 sulla borsa precedente.

La conclusione delle premesse poste dal Sella, essendo stata per l'allontanamento d'ogni idea di nuove emissioni di consolidato Italiano tanto che il prezzo di quest'ultimo non toccherà l'85 p. 0[0, le disposizioni di tutti i mercati Italiani si manifestarono eccellenti.

È bensì vero che Parigi non risenti ancora il benefico effetto di tali disposizioni, ma mettiamo pegno che non ritarderà troppo a farsi sentire.

L'odierno nostro mercato si tenne fra due acque, cioè nè troppo esaltato, nè troppo depresso. Affari correnti, cambi molto sostenuti.

Rendita fine corr. 70 95 a 70 90.
Prestito nazion. a 85 20 a 84 50.
Ecclesiastico a 85 25 a 85.
Banca nazionale a 3520 a 3500.
Banca di Torino 765 a 763.
Banco Sconto 332 a 330.
Lavori pubblic. 640 a 635.
Meridionali a 446.
R. Tabacchi 744 a 745.
Azioni ferr. **Romane** a 140.
Obbl ferr. **Romane** a 189 50.
Obbl. ferr. **Meridionali** a 205.
Vittorio Emanuele 200 a 200.
Obbl. ferr. Sarde 181 a 180.
Obbl. Canali Cavour 414 a 413.

Cred. fond. 427 50 a 427.
Oro 21 37.
Francia 105 95.
Londra 27.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI.
(*Bollettino Ufficiale*)
BORSA DI TORINO

14 dicembre 1871. — **Fondi pubblici.**

Consolidato 5 p. 0[0. C. del m. in c. 70 75 50 60 60 60 50 65 65 62 1[2 70 75 45 45 40 35 (70 65) 70 50 65 (70 60 1[2), in liq. 70 90 75 80 90 71 70 85 95 71 71 05 pel 31 dicembre.

Corso legale 70 65.

Prestito Naz. 1866, C. del m. in c. G. 85 05 25, in liq. 85 20 pel 31 dicembre. Senza cartella di premio 78 65.

Titoli per l'asse Eccl. C. d. matt. in c. G. 85 15.

Az. B. Sconto e Sete, C. d. m. in c. 329 50 330 329 50 70, in liq. 330 50 332 331 50 331 pel 31 dicembre.

Cart. del credito Fond. S. Paolo, C. del m. in c. 426 50.

Az. Ban. di Torino. C. del g. p. in l. 760 pel 31 dicembre. C. d. m. in l. 754 50 pel 31 dicembre. 770 771 pel 31 gennaio.

Az. ferr. Romane. C. del m. in c. 144.

Obbl. canali Cavour. C. d. m. in c. 413 50.

Obbl. ferr. Romane. C. del m. in c 190 50 50 50 190, in liq. 190 pel 31 dicembre.

Pezza d'oro da L. 20, 21 35 a 21 33.

CAMBI

	a vista den.	a vista lettera	per 3 mesi den.	per 3 mesi lettera
Svizzera(*)	106 50	117 —	— —	— —
Francoforte	— —	— —	227 —	227 50
Lione(**)	105 75	105 85	— —	— —
Londra(***)	— —	— —	26 95	27 05

Sconto alla Banca Nazionale 5 p. 0[0.
(*) Sconto 4 per 0[0.
(**) Sconto 6 per 0[0.
(***) Sconto 3 1[2 0[0.

Borsa di Firenze — 13 dicembre.

	12	13
Rendita al 5 0[0	70 30 1[4	70 51 1[4
Oro lettera	21 35 5	21 33 5
Londra lettera	26 80	26 95
Cambio su Parigi	105 95	105 75
Prestito Nazion.	85 20	85 30
Obblig. Tabacchi	505 —	509 —
Az. Tabacchi	750 —	740 —
Banca Nazionale	3550 —	3475 —
Banca Toscana	1807 —	1799 —
Az. ferr. Merid.	440 25	442 75
Obblig. »	205 —	205 —
Buoni »	507 —	507 —
Obbl. Ecclesiast.	85 30	85 17 5

Londra,	12	13
Consolidato inglese	92 1[4	92 1[4
Rendita italiana	64 1[4	64 1[8
Turco	48 1[8	48 1[8
Spagnuolo	33 —	33 —

Parigi, 13 *dicembre*.
(*Chiusura della Borsa*)

	12	13
Rendita francese	56 85	57 07
Rendita Italiana	66 05	65 95
Ferr. Lombardo-Venete	443 —	440 —
Obbligaz. idem	254 —	253 —
Ferrovie Romane	— —	132 —
Obbligaz. idem	170 —	178 —
Obbl. ferr. Vittorio Em.	180 25	182 50
Obbl. ferr. Meridionali	194 —	194 —
Cambio sull'Italia	4 1[2	4 1[2
Credito mobil. francese	— —	— —
Obbl. Regia Tabacchi	480 —	490 —
Azioni idem	720 —	712 —
Prestito	90 95	91 35
Aggio dell'oro	16 —	16 1[2
Londra a vista	25 85	25 87

Vienna,	12	13
Mobiliare	319 50	319 30
Lombarde	201 30	201 60
Austriache	395 60	395 —
Banca Nazionale	810 —	810 —
Napoleoni d'oro	9 34 5	9 36 5
Cambio di Londra	117 75	118 —
Rendita austriaca	68 45	68 50

Calma.

Berlino,	11	12
Austriache	225 —	224 —
Lombarde	114 1[2	114 1[8
Mobiliare	160 3[4	160 1[2
Rendita Italiana	62 3[4	62 7[8
Tabacchi	— —	— —

Nuova York, 11.

Oro 109 1[2.

Borsa di Genova — 13 dicembre.

Alla nostra Borsa d'oggi la Rendita si negoziò per contanti da 70 20 a 70 50.

Le azioni della Banca Nazionale si negoziarono a 3600.

Le azioni Credito Mobiliare si contrattarono a 565.

Le azioni Meridionali da 441 a 442.

Francia breve lettera a 105 75, danaro a 105 25.

Londra a vista lettera 27 30, danaro 27 20.

Marenghi da 21 31 a 21 33.

Borsa di Milano — 12 dicembre.
Corsi del mattino.

Rendita Italiana cont.	70 65
» » fine mese	70 90
Prestito nazionale 1866 cont.	84 70
» » fine mese	85 —
Azioni ferrovie Meridionali	442 —
» Regia Tabacchi	746 —
» Banca nazionale	3490 —
» Banca di Costruzione	690 —
» Banca di Torino	759 —
» Industria comm.	362 —
» Banca Lombarda	717 —
» Banca Veneta	295 —
» Banca gen. di Roma	534 —
» Ferrovie Sarde	— —
Cambi sopra Francia a vista	104 90
» Londra a tre mesi	26 20
» Francoforte a tre mesi	227 —
» Vienna a tre mesi	224 —
I pezzi d'oro da 20 fr.	21 25

Sconto 4 1[2 per 0[0.

116



Scribe (ore 8) — La drammatica compagnia francese di J. Terris e A. Coste rappresenterà:
La Périchole.
(Lettera a piccolo).

Gerbino (ore 7 3[4) — La drammatica compagnia Peracchi rappresenterà:
Una visita di nozze.

Rossini (ore 8) — La comica compagnia piemontese di T. Milone e F. Ferrero rappresenterà:
'L pëcà original.

Balbo (ore 8) — La comica compagnia piemontese Salussoglia e Arly rappresenterà:
La Ghita d'Vnì — Serpentella la fia del mar.

Alfieri (ore 7 1[2) — La comica compagnia piemontese di F. Gemelli rappresenterà:
Chi sa si lo son dabon?

S. Martiniano (ore 7 1[2) — Si rappresenta colle marionette: *Ruy Blas;* Ballo: *Il diavolo zoppo.*
Domenica recita diurna alle ore 3.

Piazza Bodoni.

Per la prima volta nella città di Torino e per una settimana soltanto esposizione del **grande Museo d'Antropologia, d'Anatomia, e d'Etnologia,** del Boulevard St-Martin, N. 1, Parìs.

Questo Museo si compone di più di 1000 soggetti e pezzi, fra i quali l'esposizione dei fratelli **Siamesi,** riconosciuti da tutti i giornali come il più grande **fenomeno** dell'universo.

Visibile tutti i giorni dalle ore 10 del mattino alle ore 10 di sera per le persone solamente che hanno 20 anni compiuti. 4667

DA VENDERE

anche a mora a dieci minuti dalla **stazione di Biella, terreno,** lungo la strada Provinciale della Svizzera, con **salto d'acqua** di forza considerevole, sito nel centro degli operai ed in bella e comoda posizione.

Per le trattative rivolgersi ai signori **Severino e Quintino MOSCA,** in Chiavazza, oppure in Biella dal sig. Geometra Chiorino, via S. Filippo, N. 18. 4899

Da rimettere

CANTINA bene avviata con rilievo di lire **1400** circa a pronti contanti. — Recapito al signor ACHILLE CALDERINI, in Torino, via Bava, N. 3. 4860

Da affittare via Cernaia, N. 16,

Appartamento di **15 membri** al primo piano. Dirigersi al portinaio o giardiniere, N. 13. 3784

Incanto volontario

di una casa in Torino

Nello studio del notaio Bonacossa, via Bottero, n. 8, piano 1°, alle ore 11 mattutine del 28 dicembre corrente, si farà l'incanto per la vendita di una casa a due piani oltre il terreno, in Torino, sezione Moncenisio, via Giulio, N. 31, di solida costruzione, e di un reddito di L. 2,700 circa.

L'asta si aprirà sul prezzo di L. 24,000, ed alle condizioni di cui nel relativo libretto d'oggi.

Torino, 1° dicembre 1871.

4756 Notaio Lorenzo Bonacossa.

LEZIONI

di Pianoforte e Canto.

del maestro sig. cav. **Canavasso Carlo,** già professore della Regia Cappella; via Milano, N. 10, p. 2. 385

CAFFÈ BURLET di SANITÀ
VINI DI SPAGNA in bariletti e bottiglie.
FOGLIE DI COCA di Bolivia,

DROGHERIA Arnosio, via Po, N. 31, Torino. 4758

SCIROPPO LAROZE

DI SCORZE D'ARANCIO AMARE

35 anni di succes. ito attestano la sua efficacia, sia come:

TONICO ECCITANTE, per rialzare le funzioni dello stomaco, attivare quelle degli intestini e guarire le malattie nervose, acute o croniche.

TONICO ANTI-NERVOSO, per guarire quel malessere che sotto varie forme precede le malattie che guarisce da principio, e facilitare la digestione.

ANTI-PERIODICO, per togliere febbri, *calori con o senza intermittenza,* di cui gli amari sono gli specifici, per guarire gastriti, gastralgie.

TONICO RIPARATORE, per combattere l'impoverimento del sangue, la dispepsia, l'anemia, la sfinitezza, l'inappetenza, le malattie di languore. Prezzo: **3** fr.

Fabbrica e Spedizioni: Ditta: **J. P. LAROZE e C., 2,** rue des Lions-St-Paul, Paris.

Depositi in *Torino:* Mondo, Bonzani, Taricco, Ferrerati, Cornaglia. 2904

Via Roma, 11, alla Città di Vienna

SCHOSTAL E HARTLEIN

I PIÙ ADATTI REGALI
PEL NATALE E CAPO D'ANNO
al miglior buon mercato.

Siamo in grado di offrire a questo rispettabile pubblico il nostro grande assortimento di **Lingerie** per uomo e donna, **Fazzoletti, Telerie, Tovaglierie,** ecc. ecc., e per **riguardo** alle **prossime Feste** abbiamo **ridotto** ragguardevolmente i prezzi, di modo che è data l'occasione ad ognuno di comperare regali **utili** ed anche a **buon prezzo.**

Grande assortimento di **Lingeria,** di **Fustagno** e di **Piqué** per la stagione, **Fazzoletti** batista ed imitazione con bordo in colore, come pure ricamati a mano, adatti specialmente per regali, a prezzi incredibilmente bassi.

Spedizioni in Provincia contro Vaglia; imballaggio **Gratis.**

Prezzi correnti **Gratis** e franco dietro richiesta. — I compratori per lire 100 godono lo sconto del **5 0[0.**

SCHOSTAL E HARTLEIN
Fabbricanti di Telerie e Lingerie.

Torino, Via Roma, 11, alla Città di Vienna.

SCHOSTAL E HARTLEIN

4891 **Via Roma, 11, alla Città di Vienna**

IMPIEGO DI CAPITALI AL 17 14 PER CENTO
CONTRO IPOTECA

BANCA
D'EMISSIONE
COMMISSIONE
ED INCASSO

PRESTITO
DEL
GOVERNO AMERICANO D'HONDURAS
1869

Obbligazioni delle ferrovie dello Stato fr. 300
Vendita di dette obbligazioni a lire 200

L. BERNARDI
VIA ROMA
N. 20
TORINO

Estratto del Regolamento:

« Queste obbligazioni hanno diritto all'interesse annuo di lire 20 pagate per semestre (1° marzo e 1° settembre) ed al rimborso in 17 anni alla pari, cioè lire 300 in oro, per estrazioni semestrali (1° febbraio e 1° agosto), fatte a Parigi. Il Governo d'Honduras si obbliga di fare tutti i pagamenti in oro a Parigi, senza imposta, nè deduzione di sorta. Esse sono **garantite con prima ipoteca** sulla ferrovia di Porto Cortes alla baia di Fonseca, e sopra i tenimenti e foreste dello Stato. La neutralità di detta ferrovia **intra-oceanica** è garantita dalla **Francia, Inghilterra** e **Stati Uniti d'America.** Le medesime vengono inoltre dopo il loro rimborso **rimpiazzate da Azioni di godimento** della durata di anni 15, aventi diritto al **terzo del reddito netto** della linea ferroviaria predetta. »

Tali obbligazioni a lire 200 danno dunque il **10 per cento d'interesse netto,** più **L. 7 14 per cento annue,** ripartendo il rimborso maggiore di L. 100 per la media delle 14 annualità in cui devono ora restare tutte rimborsate, oltre alle predette azioni di godimento.

Si **accettano anche versamenti rateali e mensili, ma di lire 53 ciascuno per 4 mesi consecutivi.**

Rivolgersi alla **Banca** suindicata **L. Bernardi,** via Roma, N. 20, Torino, che s'incarica del pagamento dei coupons e rimborsi, notificandoli agli interessati.

NB. Si compera e vende qualsiasi **valore nazionale ed estero.** 4832

SCADENZA DI FATALI

Con tutto il 19 corrente mese scade il termine utile per l'aumento del ventesimo al prezzo di L. 70300 del corpo di casa in Torino, via Lagrange, n. 24, stata deliberata con atto d'incanto 4 dicembre, rogato Marietti, avente studio in detta casa. 4793

VASTI LOCALI

ad uso laboratorii, ufficio o magazzeni da affittare al presente, in via S. Domenico, n. 2. 4831

Bigliardi da vendere a modico prezzo.

Dirigersi al bigliardo nel cortile del caffè Londra, via di Po, Torino.

4801 AVVISO

Con atto 21 novembre 1871, rogato Albertan, notaio a Cuorgnè, il signor Bonomi Giovanni fu Giuseppe da Cuorgnè, rivocò ogni procura speciale e generale da esso conferita al signor Garzena Giacomo fu Giovanni Domenico e specialmente per quanto concerne l'impresa per la costruzione del carcere cellulare di Sassari e del porto di Bosa, in Sardegna.

4890 NOTIFICANZA

Giovanni Perucca fu Giovanni Battista, nato a Castel San Pietro, residente in Torino, ha presentato alla regia Corte d'appello di Torino, domanda di riabilitazione contro la sentenza di condanna profferta dalla stessa Corte, ossia dal magistrato d'appello di Torino, classe criminale, in data delli 16 febbraio 1854.

Torino, 11 dicembre 1871.

Suave sost. avv. Capriolio p. c.

4879 NOTIFICANZA

a senso dell'art. 141 del codice di procedura civile.

Il sottoscritto usciere, addetto alla pretura di Torino-Po, con verbale 31 ottobre 1871 notificato il 18 novembre successivo nella forma di cui all'art. 141 cod. proc. civ., ad instanza della ditta Marino Ravioli di Torino ha pignorato una vetrina a danno della ditta fratelli Milani, già residente in Torino, ed ora di domicilio e residenza ignoti, e l'ha aggiudicata alla suddetta ditta Raviola.

Taglione Francesco usc.

Casa fondata nel 1830

PIANOFORTI ed ARMONIUM

delle più rinomate fabbriche nazionali ed estere

per vendita e nolo

Grande **Laboratorio** per ristauri di Pianoforti, Armonium, Arpe, ecc.

Fratelli MARCHISIO

Torino, via Rossini, 8 e 10.
Roma, via Frattina, 134 e 135, e via Mario de' Fiori, num. 1 e 2. 4872

Negozio del Buon Mercato

via Milano d'accanto alla portina N. 6, Torino

Vera e definitiva liquidazione di tutte le merci ora esistenti, cioè **drapperie** d'ogni genere, **maglierie, fazzoletterie, camicie** di **flanella, foulards, busino** ed articoli relativi. 4885

IMPRESA ECONOMICA

DI SPEDIZIONI E COMMISSIONI

Via Finanze, 7, **Torino** — Piazza Rosa, 10, **Roma**
Via Seminario, 7 » — vicino piazza Colonna.

Agenzia delle Ferrovie meridionali

Trasporti speciali per Roma

a L. 2 per quintale al di sotto dei prezzi ferroviarii. 4888

Società delle Strade Ferrate

DEL SUD DELL'AUSTRIA e DELL'ALTA ITALIA

Il Consiglio d'Amministrazione ha deciso che venerdì 15 dicembre corrente si procederà, come di consueto, a Vienna (Austria), all'estrazione a sorte delle Obbligazioni della Società ammortizzabili nel 1871.

Lo stesso giorno si procederà pure, sulle 6 serie di Buoni 1872 a 1874 che rimangono da ammortizzarsi, all'estrazione delle due serie rimborsabili, l'una il 1° marzo, l'altra il 1° settembre 1872. 4889

4876 FALLIMENTO

di Magliola Quirico, macchinista residente in Gattinara.

Con ordinanza del sig. giudice delegato per il fallimento di Quirico Magliola in data delli 5 dicembre 1871, si mandarono convocare i creditori del fallito predetto nel locale del tribunale civile e correzionale di Vercelli, per le ore 2 pomeridiane del giorno 22 corrente mese, avanti il prelodato sig. giudice, onde assistere al rendimento del conto per parte dei sindaci del fallimento e per quelle altre provvidenze che si ravviseranno del caso.

Si invitano perciò tutti gli interessati ad intervenire a detta adunanza, onde prendere parte alle deliberazioni che saranno ivi prese.

Vercelli, 10 dicembre 1871.

Caron vice-canc.

4818 TRASCRIZIONE

prescritta dagli art. 955 2 alinea e 1938 del cod. civ.

Il sottoscritto cancelliere della pretura di Carmagnola, dichiara che con atto delli 2 dicembre corrente, seguito nanti questa cancelleria, debitamente registrato a debito il 5 detto al n. 217, mediante L. 1 10 a debito,

La Taverna Lorenzina fu Giovanni Maria, vedova di Lorenzo Pelazza, qui domiciliata, e qual madre e le ittima amministratrice de' suoi figli minori Emilio e Lucia, ammessa al beneficio dei poveri con decreto del tribunale civile e correzionale di Torino delli 8 novembre ultimo, e che elegge domicilio in questa città presso il sig. sindaco, *pro tempore,* ebbe ad accettare nell'interesse dei detti suoi figli minori, e col beneficio d'inventario a senso dell'art. 996 del codice civile, le disposizioni contenute nelle tavole testamentarie in data 8 settembre 1855, rogato Traversa, del Giovanni Battista Pelazza, deceduto ivi il 18 settembre 1868.

Dall'uffizio di pretura di Carmagnola, il 6 dicembre 1871.

Randone Francesco canc.

4860 AUMENTO DI SESTO

Il tribunale civile di Novara con sentenza di ieri pronunciò il deliberamento degli stabili seguenti nel giudicio di subasta instituito da Avondo Teodoro, contro il fratelli Rossi.

In Romagnano Sesia.

Lotto 1.

Corpo di casa, con giardino, di are 8, 50, 77, alli numeri di mappa 462, 4115, regione Sesia.

Vigna o gerbido, regione Piano Cordun, di are 39, 27.

Lotto 2.

Vigna, regione Palotta, di are 10, 9, al numero 1607.

Aratorio, regione Castagnea, al numero 1639, vigna, regione Roncola, al num. 1527, di are 18, 82.

Tali stabili vennero deliberati all'avvocato Giuseppe Cometti per L. 4500 il lotto primo, e per lire 290 il lotto secondo.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto scade il 24 corrente mese.

Novara, 10 dicembre 1871.

Picco canc.

ATTO DI NOTIFICANZA

Con atti delli uscieri Baucano e Ruata delli 12 ottobre e 2 dicembre corrente anno, notificato ad instanza della ditta Davide fratelli Momigliano corrente in Murazzano, copia della sentenza contumaciale della pretura di Bossolasco, delli 21 settembre scorso, a mente delli art. 141 e 142 del cod. di proc. civ., a Grasso Luigi fu Francesco da Gorzegno, ed ora di residenza e dimora ignoti, per l'effetto che di ragione.

Murazzano, 10 dicembre 1871.

David e fratelli Momigliano.

4881

IN SUSA a pochi metri dalla Stazione ferroviaria **Grandiosi fabbricati** con forza motrice di 160 cavalli **da vendere** anche con tutte le macchine inerenti alla tessitura meccanica di cotone, Ed effilochage, così detti per lane artificiali.

Rivolgersi per schiarimenti alli sigg. fratelli **VIGNA,** via Barbaroux, 26, Torino. 3120

Società dell'Accademia Filarmonica di Torino

A norma del disposto dell'art. 9 dell'instrumento di costituzione di censo in data 2 gennaio 1839, rogato Cassio, notifica ai signori Azionisti, che alle ore 3 pomeridiane di domenica 24 dicembre 1871, vi sarà adunanza generale in una delle sale del Palazzo Accademico, per procedere **all'estrazione a sorte di dieci cedole** relative a detto censo, cioè quattro del capitale di L. 2250 caduna, quattro del capitale di L. 300 e due del capitale di L. 160. 4876

AVVISO.

L'Assemblea generale annua degli Azionisti della Società per la Scuola Elementare Internazionale, in Torino, via Principe Tommaso, N. 5, avrà luogo il sabato 23 dicembre corrente, alle ore 8 pomeridiane, nel locale della Scuola.

I signori Azionisti sono vivamente pregati di assistervi o di farvisi rappresentare.

4901 **Il Consiglio Direttivo.**

FERROVIA DI BRA.

L'Assemblea generale degli Azionisti nell'adunanza tenutasi quest'oggi avendo deliberato un riparto di **lire nove** per caduna azione derivante dal residuo fondo, ora disponibile, degli ultimi anni dell'esercizio della strada, si prevengono i portatori dei titoli Cavallermaggiore-Bra, che per ritirare un tale riparto, dovranno presentare i loro titoli alla Cassa di Risparmio della città di Bra, in tutti i giorni, dalle ore 9 alle 12 antimeridiane.

Bra, 9 dicembre 1871. 4909

AVVISO.

La Società della Strada Ferrata da Bra a Cavallermaggiore fa noto che i titoli interinali delle settantadue Azioni della Società medesima, di spettanza del sig. conte Luigi Franchi di Pont, e portanti li numeri 1 a 72 inclusive, consistenti in otto certificati di cui sei e di dieci Azioni caduno, ed uno di due Azioni, sono stati al detto signor conte sottratti per furto, e che perciò non sarà riconosciuto altro legittimo proprietario delle suddette Azioni, che lo stesso signor conte Franchi, o chi lo rappresenti legalmente.

Bra, 12 dicembre 1871.

Per la Società
4903 Avv. MAFFEI segretario.

AVVERTENZA Importantissima contro le contraffazioni della nostra **REVALENTA ARABICA** e **REVALENTA AL CIOCCOLATTE;** onde evitarle, **invitiamo il pubblico a provvedersi ESCLUSIVAMENTE presso la nostra Casa a Torino, oppure presso i nostri Rivenditori in tutte le città del Regno, esigendo sempre le scatole portanti il sigillo ed etichetta della nostra Casa.**

NON PIU' MEDICINE

72,000 guarigioni mediante la deliziosa farina igienica la
DU BARRY DI LONDRA

REVALENTA ARABICA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, vetosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, ronzio d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto, dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazioni di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il miglior corroborante pei fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi, e costa meno di un cibo ordinario.

La scatola del peso di 1[4 chil., fr. 2 50; 1[2 chil., fr. 4 50; 1 chil., fr. 8; 2 chil. e 1[2, fr. 17 50; 6 chil., fr. 36; 12 chil., fr. 65.

Anche la **REVALENTA AL CIOCCOLATTE,** scatole e tavolette per 12 tazze, fr. 2 50; per 24 tazze, fr. 4 50; per 48 tazze, 8 fr.

DU BARRY e COMP., via Oporto, 2, Torino.

DEPOSITI a Torino e presso i principali droghieri e farmacisti in tutte le città del Regno.

Società Anonima dei Pani da Caffè

via Gaudenzio Ferrari, 3

L'Assemblea generale è convocata straordinariamente il giorno 16 corrente (sabato), alle ore 3 1[2 pomeridiane, nel solito locale, per discutere sul seguente

ordine del giorno.

1° Relazione intorno alla vendita della casa.
2° Disposizioni occorrenti relativamente al prezzo ricavato.

Torino, 12 dicembre 1871.

4893 L'AMMINISTRAZIONE.

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA

Linea da Cavallermaggiore ad Alessandria.

Si rende noto a chiunque possa avervi interesse, che, a tenore dello art. 59 dello Statuto della Società per le Ferrovie del Monferrato, il giorno 15 gennaio 1872, alle ore 2 pomeridiane, in una delle sale, padiglione nord-ovest, della Stazione di Torino (Porta Nuova), avrà luogo in seduta pubblica e colle formalità consuete, la sesta estrazione a sorte delle Obbligazioni della Strada Ferrata da Cavallermaggiore ad Alessandria.

La quantità delle Obbligazioni da ammortizzarsi nell'anno 1872 è di N. 63, ed il relativo rimborso avrà luogo alla pari in valuta legale, a cominciare dal giorno 1° luglio 1872.

Torino, 5 dicembre 1871.

4858 **LA DIREZIONE GENERALE.**

Pubblicazione recentissima.

SALUTE e BELLEZZA
PRECETTI D'IGIENE FEMMINILE

Un ricco volume di squisita eleganza tipografica, L. 3.

Indice delle materie in esso contenute:

Sui nervi delle donne, osservazioni di un suo medico (A. Vespucci) — **Sulla ginnastica** (Prof. Alberto Gamba) — **I discorsi della mia vecchia amica,** osservazioni ed esempi sull'educazione pratica (dell'illustre autrice dei *Racconti di una Donna* editi a Firenze da G. Barbèra) — **Igiene del movimento** (Dott. Flavio Valerani) — **Mente e cuore di donna,** pagine di un alienista (Dott. *** Prof. nell'Università di Padova) — **Una parola sull'educazione dei sensi** (Dott. F. Alessandrini) — **La donna e la gelosia** (P. E. Manayra Medico-Capo del 7° Corpo d'armata) — **Massime e pensieri igienici** dovuti ai più celebri medici e filosofi dell'Umanità.

Rivolgere le domande alla Direzione del *Giornale delle Donne,* via Cernaia, N. 42, piano nobile, in Torino. 4861

Torino, Tip. C. Favale e C.